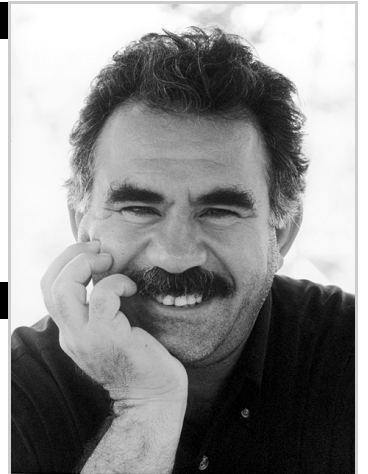


Libertà per Abdullah Öcalan

Chi è Abdullah Öcalan?

Abdullah Öcalan è considerato dalle donne e dagli uomini kurdi il loro rappresentante politico. I tre milioni e mezzo di firme in occasione della campagna del 2006 ne sono la testimonianza. Egli è il loro più importante rappresentante nella lotta per i diritti e la democrazia ed è il simbolo della libertà. Öcalan è contro il separatismo e la secessione e ha presentato un progetto per una soluzione democratica per il Medio Oriente e per i suoi popoli, senza discriminazione alcuna.



Instancabile impegno a favore della pace

Dal 1993 Öcalan proclamando armistizi unilaterali ha favorito le condizioni per una soluzione politica del conflitto. Anche dopo il suo rapimento illegale e la sua incarcerazione che risale al 1999 Öcalan si è impegnato per una soluzione politica e pacifica della questione kurda. In seguito ad un suo proclama, la guerriglia, nonostante i continui attacchi alla quale è sottoposta, ha messo, dall'aprile del 2009, in atto unilateralmente un blocco alle azioni militari.

Gioco sporco del governo dell'AKP

Da anni, il comitato antitortura (CPT) critica il disumano stato d'isolamento a cui è sottoposto Öcalan. Il 17 novembre, sarebbero migliorate le sue condizioni di detenzione. La stampa internazionale ha reagito con euforia e ha lodato il Primo Ministro Erdogan. La realtà, tuttavia, è ben diversa. La vecchia cella di Öcalan era di 13 metri quadri ed era stata definita dal CPT "claustrofobica". La nuova cella è grande la metà di quella vecchia, ossia 6-7 mq ed, a causa della cattiva aerazione debilita ancora di più le già malridotte vie respiratorie di Öcalan. Le condizioni di detenzione ad Imrali rimangono di gran lunga peggiori delle altre carceri. E anche lo stato di isolamento non è cambiato. Nonostante i tanti annunci e proclami governativi Öcalan non ha ancora visto nessuno degli altri detenuti. La responsabilità di tutto questo è unicamente del governo, considerato che i militari non hanno più alcun controllo su quel carcere.

Erdogan vuole la guerra, non la pace

Il governo dell'AKP cerca ancora una volta d'ingannare l'opinione pubblica internazionale. Invece di allungare la mano alla pace e cercare di risolvere sul serio la questione kurda, Erdogan e i suoi ministri provocano i kurdi e vogliono spezzare la volontà del popolo kurdo. Incoraggiano i pogroms antikurdi, come è avvenuto a Smirne, continuano a concedere degli assegni in bianco ai militari per le loro operazioni e vogliono far credere al mondo che questa è una politica democratica. Öcalan, ha tracciato nell'agosto del 2009 una "roadmap" per la pace, con delle proposte concrete per una soluzione pacifica. Il governo, sinora, ha impedito che questo testo venga reso noto all'opinione pubblica.

Escalation della violenza

Mentre si rafforza il regime di isolamento per Öcalan, in Turchia si assiste quasi ogni settimana ad attacchi come se fossero dei veri e propri pogroms nei confronti dei Kurdi. Deputati kurdi trascinati in tribunale, sulla loro rappresentanza politica, il DTP (partito per una società democratica) grava la minaccia dello scioglimento e addirittura a bambini e ragazzi vengono inflitte pene drastiche. I militari bombardano a loro piacimento anche in territorio iracheno. Vi è il grave rischio di un'escalation della violenza grazie alla perfida politica dell'AKP.

Perché siamo qui?

Vogliamo la pace ed una soluzione democratica nel Kurdistan e in Turchia. Crediamo che Öcalan possa essere il garante di una soluzione per una repubblica democratica. Deve finire il disumano isolamento al quale è sottoposto e deve essere finalmente riconosciuto come una parte politica per una soluzione politica.

Chiediamo:

- Di porre fine al suo stato d'isolamento carcerario e che Imrali venga definitivamente chiuso
- Il CPT deve, al più presto possibile, andare ad Imrali e si devono condannare le ingannevoli manovre del governo turco
- Dialogo invece della violenza: Libertà per Öcalan-Pace in Kurdistan



Pace in Kurdistan

Iniziativa internazionale "Libertà per Öcalan-Pace in Kurdistan"

Casella Postale 100511, D-50445 Colonia, info@freedom-for-ocalan.com, www.freedom-for-ocalan.com